

Ciao,

L'Ufficio governativo per i media di Gaza ha pubblicato un aggiornamento sulla portata delle distruzioni effettuate dall'esercito israeliano nella Striscia di Gaza assediata, a partire dal 7 ottobre. Il conteggio non è definitivo, a causa del fatto che oltre 7.000 palestinesi risultano dispersi e si presume siano morti – sotto le macerie delle loro case, o sparsi per le strade in aree che gli operatori della Protezione Civile non possono raggiungere: – 128 giorni di guerra. – 2.438 massacri. – 35.176 martiri e dispersi. – 28.176 martiri i cui corpi hanno raggiunto gli ospedali. – 12.300 bambini martiri. – 8.400 donne martiri. – 340 operatori sanitari martiri. – 46 martiri della Protezione Civile. – 124 giornalisti martiri. – 7.000 dispersi; il 70% di loro sono bambini e donne. – 67.784 feriti. – 11.000 feriti hanno bisogno di viaggiare per ricevere trattamenti critici e salvavita. – 10.000 pazienti oncologici a rischio di morte. – 700.000 gazesi contagiati da malattie infettive a causa dello sfollamento. – 8.000 casi di infezione da epatite virale a causa dello sfollamento. – 60.000 donne incinte sono a rischio a causa della mancanza di accesso all'assistenza sanitaria. – 350.000 pazienti cronici sono a rischio a causa della mancanza di somministrazione di farmaci. – 99 arresti di operatori sanitari. – 10 arresti di giornalisti di cui si conosce il nome. – 2 milioni di sfollati nella Striscia di Gaza. – 142 sedi governative distrutte dall'occupazione. – 100 scuole e università completamente distrutte dall'occupazione. – 295 scuole e università parzialmente distrutte dall'occupazione. – 184 moschee completamente distrutte dall'occupazione. – 266 moschee parzialmente distrutte dall'occupazione. – 3 chiese prese di mira e distrutte dall'occupazione. – 70.000 unità abitative completamente distrutte dall'occupazione. – 290.000 unità residenziali parzialmente distrutte dall'occupazione. – 66.000 tonnellate di esplosivi lanciati dall'occupazione su Gaza. – 30 ospedali messi fuori servizio dall'occupazione. – 53 centri sanitari messi fuori servizio dall'occupazione. – 150 centri sanitari parzialmente distrutti dall'occupazione. – 123 ambulanze completamente distrutte dall'occupazione.

<https://reteccp.org/primepage/2024/gaza24/genocidio-numeri.pdf>

Su Foreign Affaires, organo del Council of Foreign Relations*, Agnès Callamard scrive: Il cosiddetto “ordine basato sulle regole” sta giungendo al termine a causa delle atrocità israeliane a Gaza. Dopo più di quattro mesi dal 7 ottobre, la serie di attacchi israeliani a Gaza è stata etichettata come crimini di guerra e violazioni del diritto internazionale. L'occupazione israeliana ha effettuato attacchi indiscriminati, sproporzionati e diretti contro palestinesi e “obiettivi civili”, come scuole e ospedali. Molte zone di Gaza sono state distrutte, un quinto delle sue infrastrutture e la maggior parte delle sue case sono ora danneggiate o distrutte, rendendo la regione in gran parte inabitabile. Il blocco israeliano contro i palestinesi ha negato loro cibo adeguato, acqua potabile, carburante, accesso a Internet, riparo e assistenza medica, tutte queste azioni equivalgono a una punizione collettiva. Inoltre, l'occupazione israeliana sta detenendo i palestinesi in condizioni inumane e degradanti, alcuni dei detenuti vengono martirizzati. L'attuale collaborazione diplomatica nella catastrofica crisi umanitaria e dei diritti umani a Gaza è al culmine di anni di decadimento dello stato di diritto internazionale e del sistema globale dei diritti umani. Questa disintegrazione è iniziata dopo l'11 settembre, quando gli Stati Uniti hanno abbracciato la loro “guerra al terrorismo”, che secondo l'analista è una campagna che «normalizza l'idea che tutto è lecito» nella caccia ai “terroristi”. Callamard menziona come «Israele prende in prestito l'etica, la strategia e le tattiche da quel quadro (9-11)». È come se le gravi lezioni morali dell'Olocausto e della Seconda Guerra Mondiale fossero state dimenticate, e con esse, il nucleo stesso del principio multi-decennale del “Mai più” la sua assoluta universalità, l'idea che proteggeva tutti noi. Oggi vige un sistema internazionale radicato nella discriminazione e nella disuguaglianza.

<https://reteccp.org/primepage/2024/israele24/finedellordine.pdf>

In un'intervista pubblicata mercoledì dal quotidiano Izvestiya, il vicesegretario del Consiglio di sicurezza russo, Mikhail Popov, ha affermato che l'instabilità politica di Washington potrebbe innescare un'escalation accidentale. I problemi di salute del capo del Pentagono e il declino delle facoltà del presidente americano Joe Biden, rappresentano il rischio di un possibile "errore di gestione" da parte della leadership americana. Popov ha aggiunto che la diagnosi di cancro del segretario alla Difesa americano Lloyd Austin e l'età avanzata di Biden «hanno sollevato interrogativi sul sistema di sicurezza globale e sulla catena di comando degli Stati Uniti» ... «Come viene generalmente presa la decisione di utilizzare armi nucleari negli Stati Uniti? Il segretario alla Difesa non c'è e nessuno sa dove sia o chi lo sostituirà. La stampa scrive che alcune delle sue responsabilità sono state assegnate al viceministro Kathleen Hicks. Ma in quel momento era in vacanza a Porto Rico» Intanto il consigliere speciale Robert Hur ha concluso che il presidente ha «diminuite facoltà con l'avanzare dell'età»

<https://reteccp.org/primepage/2024/nato24/atomica.pdf>

Aleksandr Dugin spiega il peso dell'intervista di Carlson Tucker a Vladimir Putin: Perché l'intervista di Tucker Carlson è considerata fondamentale sia per l'Occidente che per la Russia? Per i patrioti russi, Tucker Carlson è semplicemente "uno di noi" un tradizionalista, un conservatore di destra e un convinto oppositore del liberalismo. Putin: «Abbiamo intrapreso questa strada e non ci allontaneremo da essa. Eppure i patrioti hanno sempre paura che lo faremo. NO non lo faremo» Siamo in guerra con l'Occidente liberale, quindi lasciamo che ci sia almeno amicizia con l'Occidente conservatore. Così, i patrioti russi e gli occidentalizzatori russi giungono ad un consenso sulla figura di Tucker Carlson. Trump, Carlson e Musk, oltre al governatore del Texas Abbott, sono i volti dell'incombente rivoluzione conservatrice. A questa risorsa già potente si collega la Russia. La visita di Carlson riguarda Biden e i suoi maniaci che hanno effettivamente attaccato una grande potenza nucleare per mano dei terroristi scatenati di Kiev, e l'umanità è sull'orlo della distruzione. Niente di più, niente di meno. Tutto va verso l'uso delle armi nucleari e possibilmente la distruzione dell'umanità. L'Occidente capisce cosa sta facendo, spingendo il mondo verso l'apocalisse? Il viaggio di Tucker Carlson a Mosca potrebbe essere l'ultima possibilità per evitare la scomparsa dell'umanità. Il mondo può essere salvato solo fermandosi adesso. Il liberalismo e la sua agenda hanno portato l'umanità a un vicolo cieco. Ora la scelta è questa: o i liberali o l'umanità.

<https://reteccp.org/primepage/2024/nato24/atomica.pdf>

Markku Siira via geopolitika.ru scrive: Poiché la guerra in Ucraina non costituisce un'emergenza sufficiente per le esigenze della cabala della Banca dei regolamenti internazionali, è già stata lanciata una nuova operazione psicologica per preparare mentalmente i cittadini europei alla "grande guerra della NATO" L'idea è che la situazione peggiorerà quando la Russia attaccherà la NATO. Pertanto, i PIL stagnanti dell'Eurozona saranno ulteriormente gravati dallo sforzo bellico. Il ministro della Difesa finlandese, Antti Häkkinen, vorrebbe aumentare ulteriormente il limite di età per i coscritti. Se l'élite politica finlandese seguisse il triste esempio dell'Ucraina (dove le persone vengono arruolate con la forza, anche per strada) tutte le persone di età compresa tra i 16 e i 70 anni, potrebbero essere mandate al fronte come foraggio per cannoni. Nelle interpretazioni più esoteriche, le élite richiedono anche sacrifici di sangue ai Moloch che mantengono il loro potere.

<https://reteccp.org/primepage/2024/nato24/LaNATO-inguerra.pdf>

Maurizio Blondet ci informa su ciò che dice il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov: «Continuo a sentire discorsi secondo cui la Russia attaccherà i paesi della NATO nel

prossimo futuro. Non abbiamo alcun desiderio, nessuna necessità militare, politica o economica di attaccare nessuno. Non sarebbe stato necessario lanciare l'operazione militare speciale se l'Occidente non avesse permesso il colpo di stato del febbraio 2014. E poi non avessero dato carta bianca ai golpisti, che hanno immediatamente annunciato che avrebbero revocato lo status della lingua russa in Ucraina e avrebbero descritto gli abitanti della Crimea e del Donbass come terroristi. Tutto questo è avvenuto con il sostegno dell'Occidente. L'operazione militare speciale è diventata inevitabile dopo molti anni di tentativi di convincere l'Occidente che è pericoloso trasformare l'Ucraina in una minaccia diretta ai nostri confini. Non sta a 10.000 miglia da noi o al di là dell'oceano, ma è proprio ai confini della Russia e sul territorio che è stato creato, sviluppato e colonizzato per diversi secoli dai russi i cui discendenti vivono e abitano lì.» Sul Time Magazine si legge che l'Ucraina è diventata un banco di prova per le aziende tecnologiche americane che lavorano contro la Russia. Molti giganti della tecnologia, tra cui Microsoft, Amazon, Google, Starlink e Clearview AI, che sviluppa programmi di riconoscimento facciale, si sono interessati all'opportunità di testare i loro sviluppi in condizioni militari reali in Ucraina. La situazione sul campo di battaglia ha attirato l'attenzione anche di Palantir Technologies, specializzata nell'analisi dei dati. Ben presto, i dipartimenti ucraini hanno avuto l'opportunità di utilizzare gli sviluppi delle aziende tecnologiche che possono elaborare enormi quantità di dati provenienti da droni, radar e satelliti, analizzando immagini termiche in grado di rilevare movimenti di truppe e fuoco di artiglieria. I modelli basati sull'intelligenza artificiale determinano le opzioni più efficaci per attaccare le posizioni nemiche. L'intelligenza artificiale apprende e migliora costantemente. L'Ucraina è un laboratorio vivente in cui alcuni dei sistemi abilitati all'intelligenza artificiale possono raggiungere la maturità attraverso una sperimentazione costante. Negli Stati Uniti molti esperti indicano che il rischio che nuove tecnologie potenzialmente pericolose sfuggano al controllo è estremamente alto. (Su sei aziende citate, cinque sono state fondate e guidate da ebrei: Microsoft: Bill Gates è un "ebreo Lubavitch" impegnato nel tessere varie trame occulte per dominare il mondo. Il socio fondatore Paul Allen è nato a Seattle da una coppia di ebrei americani. Amazon: Andy Jassy, amministratore delegato di Amazon, vanta una discendenza da ebrei ungheresi. Google: Larry Page fondatore di Google, la madre, di origine ebraica. Sergey Brin cofondatore di google, nasce a Mosca in una famiglia di ebrei russi. Starlink: Elon Musk proprietario è da parte di madre di discendenza ebraica. Palantir Technologies: Alex Karp Ceo è figlio di un padre ebreo.)

<https://www.reteccp.org/primepage/2024/russia24/Lavrov-dovremmo.pdf>

Salvatore Cannavò su Jacobinitalia parla dell'interregno globale: il declino degli Stati Uniti non lascia spazio a un multipolarismo con rapporti avanzati. Le notizie di guerra si susseguono quotidianamente in una catena di crimini e orrori la cui fine non è attualmente prevedibile. Quello che non è successo con la guerra ucraina sta accadendo con i massacri nella striscia di Gaza. Il Libano è in attesa del momento giusto, nonostante la sua leadership sia ancora animata da una particolare prudenza. Gli sciiti yemeniti che in realtà combattono da quindici anni una guerra contro l'Arabia Saudita, in solidarietà con i palestinesi si sono esposti nel Golfo di Aden negli attacchi contro Israele e gli Stati Uniti. Questi stanno attaccando le loro postazioni in Yemen ma hanno allargato lo spettro della risposta militare anche in Iraq provocando, dopo circa un ventennio, la reazione degli sciiti di quel paese pure appoggiati da Washington. Altri conflitti si sovrappongono e si intrecciano, la situazione mondiale non era mai stata così complicata e apparentemente non governata. Iran, Russia e Cina hanno annunciato che terranno manovre navali congiunte entro la fine di marzo.

L'annuncio fatto in questo momento si inserisce nel conflitto in corso e contribuisce a delineare un quadro di alleanze, pure maturato nel corso di un decennio, che oggi assume particolare rilievo. In Europa la Germania si preparerebbe a una Nato senza Usa, in previsione di una vittoria di Donald Trump alle presidenziali di novembre. Bruno Kahl, capo dell'intelligence esterna tedesca, ha dichiarato: «Se l'Ucraina sarà costretta ad arrendersi, ciò non accontenterà la sete di potere della Russia. Se l'Occidente non dimostri una chiara capacità di difendersi, per Putin non ci saranno ragioni per non attaccare la Nato» Un quadro allarmante e anche allarmista. Infine c'è la missione Aspides, di cui l'Italia assume il comando tattico. Si tratta di un'iniziativa che si svolge tutta interna al quadro europeo, senza un mandato dell'Onu. L'Ue, e il governo italiano, assicurano che Aspides è una missione di difesa «concepita per tutelare la sicurezza e la libera navigazione». La missione si inserisce nelle preoccupazioni europee circa il controllo dei canali decisivi per il commercio marittimo mondiale. In un saggio apparso sulla rivista Foreign Affairs, il capo della Cia, William Burns, ha scritto: «L'ascesa della Cina e il revanscismo della Russia pongono sfide geopolitiche scoraggianti per un mondo in intensa competizione strategica in cui gli Stati Uniti non godono più di un primato incontrastato». C'è una riflessione, intensa soprattutto negli Stati Uniti, sul declino statunitense che ormai risale all'11 settembre del 2001, l'attentato terroristico più spettacolare della storia e sicuramente il più devastante sul suolo americano a cui gli Usa hanno risposto con il rilancio della dottrina Bush nel 2002 basata sulla «guerra preventiva», «l'azione unilaterale» con l'obiettivo di affermare «democrazia, libertà e sicurezza» in tutte le parti del mondo. Ovvero, affermare ovunque gli interessi degli Stati Uniti. L'11 settembre costituisce una ferita drammatica a cui si cerca di reagire con le due guerre conseguenti in Afghanistan e Iraq. Il ritiro statunitense dal primo paese e la fase di ingovernabilità in cui versa ancora il secondo dimostrano ampiamente come quel progetto sia completamente fallito. A distanza di quindici anni dalle crisi economiche e sociali del 2007-2009, i problemi non sono stati mai del tutto superati, i livelli di debito sono ancora lì a gravare sui bilanci pubblici e la pandemia da Covid ha aggravato la situazione. Allo stesso tempo il G20 non è diventato la stanza di compensazione delle crisi internazionali mentre il G7 è rimasta un'istituzione attualmente poco efficace per gli stessi interessi che rappresenta. Il rafforzamento del gruppo dei Brics nel frattempo è proseguito in modo costante rappresentando oggi una prospettiva di alleanza economica e politica per molti paesi del «sud globale». Il mondo si trova insomma in una fase di interregno in cui l'assetto unipolare non è più dominante e quello multipolare non ancora compiutamente realizzato.

<https://reteccp.org/primepage/2024/democrazia24/Linterregno.pdf>

Grazie per l'attenzione, saluti

Maurizio

www.reteccp.org

Note

* Council on Foreign Relations è un think tank statunitense specializzato in politica estera e affari internazionali. Ha sede a New York e un altro ufficio a Washington. I suoi componenti (circa 4 900) comprendono legislatori, politici, segretari di Stato, direttori della CIA, banchieri, avvocati, professori universitari e giornalisti. Il Consiglio pubblica la rivista bimestrale Foreign Affairs.